

N.1\_Maggio\_2022

# Unioncamere

## Economia & Imprese

*Il magazine delle Camere di commercio italiane*

*Innovazione e green  
sono affari di famiglia*

---

*Una "Academy" per affiancare  
le Pmi nella transizione digitale*

---

*Da "La Rete del mare"  
servizi per la competitività  
della piccola pesca artigianale*

# INDICE

- 3 Farci conoscere di più per servire al meglio le imprese
- 4 Il Sistema camerale italiano
- 5 Editoriale del Direttore
- 6 Pnrr: Camere di commercio punti di contatto con le imprese per l'utilizzo delle risorse
- 7 Identità digitale: dalle Cdc una "cassetta degli attrezzi" per entrare nel futuro
- 8 Innovazione e green sono affari di famiglia
- 9 Speciale Assemblea Unioncamere
- 13 Festival Internazionale dell'Economia a Torino: le Cdc del Piemonte tra i sostenitori  
Festival del Cambiamento: 26 e 27 maggio a Gorizia e Trieste
- 14 Una ricerca della Camera di commercio svela la vera dimensione della Capitale
- 15 Una "Academy" per affiancare le Pmi nella transizione digitale
- 16 Opportunità al femminile nel XIV Giro d'Italia delle donne che fanno impresa  
Progetto E-Women Lab apre le porte all'e-commerce
- 17 Da "La Rete del mare" servizi per la competitività della piccola pesca artigianale
- 18 Olio Capitale ritorna dal 13 al 15 maggio  
Perugia: 30 anni di Ercole Olivario
- 19 Formazione alle imprese per la transizione ecologica: numerose Cdc coinvolte

Unioncamere Economia & Imprese - Maggio 2022 N.1  
Mensile di informazione tecnica  
Editore: Unioncamere - Roma - unioncamere.gov.it  
Redazione: piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma - Tel. 0647041  
Direttore editoriale: Andrea Prete  
Direttore responsabile: Antonio Paoletti  
Condirettori: Andrea Bulgarelli - Willy Labor  
Il numero è stato chiuso in redazione il 09.05.2022

## Farci conoscere di più per servire al meglio le imprese



di Andrea Prete

L'attività di comunicazione rappresenta un fattore decisivo dell'azione del sistema camerale. Serve per far sentire le Camere di commercio vicine alle imprese e per far conoscere e sfruttare al meglio i numerosi servizi innovativi e le iniziative che queste preziose istituzioni realizzano in loro favore.

Anche per questo è fondamentale proseguire a comunicare in maniera unitaria, per far capire come ogni Camera sia legata alle altre in un sistema virtuoso dove le best practice diventano patrimonio comune.

La realizzazione di un prodotto editoriale identitario, il magazine "Unioncamere, economia e imprese", in partenariato con tutte le Camere di commercio, rappresenta un tassello fondamentale di questa strategia per la realizzazione degli obiettivi che ci siamo fissati.

È uno strumento agile che crediamo potrà fornire a chi vorrà dedicargli qualche minuto del suo tempo, che sia un imprenditore, un uomo delle istituzioni o un semplice cittadino, alcune utili informazioni su un sistema che è cambiato molto negli ultimi anni.

Vogliamo far conoscere meglio queste istituzioni che rappresentano un ponte fra le imprese e la pubblica amministrazione, fra lo Stato e le economie locali e si sentono pronte ad affrontare le sfide che questi tempi difficili pongono allo sviluppo del nostro Paese.

Presidente Unioncamere

# IL SISTEMA CAMERALE ITALIANO

UNIONCAMERE

**11**  
UNIONI  
REGIONALI

**73**  
CAMERE  
DI COMMERCIO

**66**  
AZIENDE  
SPECIALI

**81**  
CAMERE  
DI COMMERCIO  
ITALIANE  
ALL'ESTERO

**39**  
CAMERE  
DI COMMERCIO  
ITALO-ESTERE

CENTRI  
REGIONALI PER  
IL COMMERCIO  
ESTERO

ECOCERVED

ASSONAUTICA

CENTRO STUDI  
TAGLIACARNE

DINTEC

UNIVERSITAS  
MERCATORUM

ASSOCAMERESTERO

IC OUTSOURCING

**SOCIETÀ  
DI SISTEMA**

BMTI

INFOCAMERE

SICAMERA

ISNART

UNIONTRASPORTI

AGROQUALITÀ

## Fare squadra per informare, comunicare e far conoscere il Sistema camerale



di Antonio Paoletti

Fare squadra per informare e comunicare il Sistema delle Camere di commercio italiane e le molteplici attività svolte a favore dei territori e delle imprese.

Con queste finalità e per rilanciare il ruolo e le attività del mondo camerale, Unioncamere ha inteso dar vita a questo magazine che intende mettere in rete le eccellenze del nostro Paese attraverso un prodotto digitale agile e flessibile, che vuole coinvolgere tutte le realtà camerali e le società di sistema.

Spesso non viene compreso cosa fa il mondo camerale per le imprese e per l'economia in Italia e all'estero. Questa piattaforma informativa digitale intende colmare questo vuoto e diventare punto di incontro e confronto di una rete diffusa.

Già da questo primo numero inizieremo a trasferire i contenuti e gli obiettivi di attività, progetti, iniziative e molto altro, che gli Enti camerali e le

società di sistema realizzano in un dialogo continuo con le istituzioni nazionali, regionali e locali.

Il Sistema camerale italiano affianca il sistema delle imprese perché, per sua natura, è la loro casa. Una casa in cui definire assieme le necessità del comparto produttivo italiano in dialogo con le rappresentanze sociali e professionali. Dal livello locale a quello nazionale il rapporto è diretto, senza intermediazione, proprio per garantire i flussi informativi delle richieste rappresentate dai nostri stakeholder.

Questo flusso intendiamo trasformarlo in una informazione circolare che consenta di venire a conoscenza delle opportunità messe a disposizione dal Sistema camerale o autonomamente, o in collaborazione con il Governo, i Ministeri, le organizzazioni pubbliche e private. Una bella sfida, ma sono certo che assieme la vinceremo nell'interesse dell'economia del nostro splendido Paese.

# PNRR

## Pnrr: Camere di commercio punti di contatto con le imprese per l'utilizzo delle risorse

**Informazione, sensibilizzazione, animazione. Il Sistema camerale scende in campo per contribuire alla ripartenza**

Le risorse ci sono e sono tante, ma è indispensabile fare in modo che le imprese, soprattutto le più piccole e meno strutturate, siano in grado di intercettare le opportunità che il Piano nazionale di ripresa e resilienza sta mettendo in campo. Come contribuire a questo? Facendo delle Camere di commercio una rete diffusa e capillare di punti di contatto con le aziende per accrescere la loro partecipazione alle misure e ai programmi previsti.

Dopo che il decreto "Recovery" ha riconosciuto che l'intero Sistema camerale, da Unioncamere e Camere di commercio fino alle Camere italiane all'estero, può essere coinvolto nell'attuazione del Pnrr, Unioncamere sta lavorando attivamente su questo tema, anche con l'obiettivo di stringere le collaborazioni necessarie con i soggetti titolari dei programmi: amministrazioni centrali, Regioni ed enti locali.



A chiarire il quadro e lo scenario nel quale si sta muovendo il sistema camerale è il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli.

«Da qui al 2026 – dice Tripoli – il Paese dovrà affrontare il grande tema dell'utilizzo delle risorse del Pnrr che servono per recuperare le ferite della crisi, della pandemia, ora anche della guerra e per far ripartire l'economia.

Le Camere, se si strutturano e si riorganizzano

bene, possono dare un contributo grandissimo a questo compito collettivo del Paese, organizzando sul territorio dei punti di contatto con le imprese per il miglior utilizzo delle risorse, dei bandi e delle agevolazioni».

**Ciò significa trasformare le Camere di commercio in centri di informazione sui programmi del Pnrr?**

«Sicuramente ma non solo. Raggiungere, informare e sensibilizzare le imprese è già un passaggio importante. Direi anzi fondamentale per la piena riuscita degli obiettivi del Governo. Ma non è l'unico. Serve anche una attività di animazione e questa la possono svolgere proprio le Camere di commercio, mettendo insieme le diverse energie che sono necessarie alla costruzione e alla partecipazione alle misure del Piano. Una attività di questo genere sarebbe fondamentale, perché può contribuire a far sì che si facciano progettazioni adeguate, in grado di rispondere ai bisogni reali delle imprese e dei territori. E soprattutto capacità progettuale, per aiutare le imprese e anche gli enti locali più in difficoltà».

**Cosa implica questo per le Camere di commercio di oggi?**

«Per svolgere in maniera efficace questo compito, è necessario ovviamente un ripensamento del ruolo delle Camere di commercio, della loro funzione e del loro compito. Pensiamo ad esempio al tema delle comunità energetiche nazionali, a quello dell'imprenditoria femminile, all'introduzione al digitale, che è una trasformazione assolutamente strategica alla quale già stiamo contribuendo attivamente con la rete dei Punti Impresa Digitale, al tema dei contratti di filiera.

Fare progettazione su questi ambiti consente alle aziende, soprattutto alle più piccole, che sono la maggioranza nel Paese, di essere protagoniste nell'utilizzo delle risorse e nei programmi di investimento».

di Alessandra Altina

# Identità digitale: dalle Camere di commercio una “cassetta degli attrezzi” per entrare nel futuro



Essere imprenditori nell'era digitale è una sfida che si vince attraverso il cambiamento di abitudini consolidate. Biglietti da visita e contratti firmati intorno a un tavolo sono immagini di un modo “analogico” di condurre gli affari che poco si addice alla velocità della Rete. Nell'era del new normal, la nostra identità si è evoluta lungo linee invisibili che collegano persone, cose, organizzazioni, idee attraverso il paradigma digitale.

Un cambiamento che coinvolge grandi e piccoli imprenditori: dallo shock del primo lockdown, l'uso di strumenti di digital trust – a partire dalla firma digitale – è stato determinante per mantenere l'operatività della propria azienda.

Permettendo di sottoscrivere documenti di ogni natura con pieno valore legale e di completare procedure online sia verso la Pa sia tra privati (dall'apertura di un conto di home banking, alla partecipazione a bandi e appalti, alla richiesta di voucher e agevolazioni), la firma digitale è diventata sinonimo di continuità del business. Introdotta vent'anni fa per semplificare i rapporti tra imprese e Pa – in primis verso il Registro delle imprese delle Camere di commercio – la firma digitale è passata dall'essere percepita come una tecnologia riservata ai professionisti d'impresa a strumento irrinunciabile anche per gli imprenditori, che oggi ne

percepiscono i vantaggi. Per accompagnare questi processi le Camere di commercio hanno ripreso il percorso avviato nel 2000, quando InfoCamere già figurava tra le prime sei Certification Authority autorizzate nel nostro Paese al rilascio della firma digitale.

Dall'estate scorsa - grazie all'accreditamento da parte dell'AgID come Qualified trust service provider (Qtsp) - InfoCamere consente alle Cdc di offrire una vera e propria “cassetta degli attrezzi” contenente firma digitale, smart card, token wireless (il supporto per firmare i propri documenti da smartphone, tablet o pc) e Cns, la Carta nazionale dei servizi in cui risiede la nostra identità digitale.

Un'iniziativa che testimonia il ruolo di ultimo miglio delle Cdc per la trasformazione digitale delle imprese, con un'attenzione particolare alle realtà più piccole, le più numerose e meno attrezzate. Avvicinare milioni di imprenditori all'uso della firma e all'identità digitale con un servizio semplice, sicuro e uniforme sul territorio nazionale è un modo per assicurare a tutti la disponibilità di quei “fondamentali digitali” indispensabili per essere protagonisti del futuro.

di Carlo De Vincentiis

Per info e approfondimenti [clicca qui](#)

## Innovazione e green sono affari di famiglia

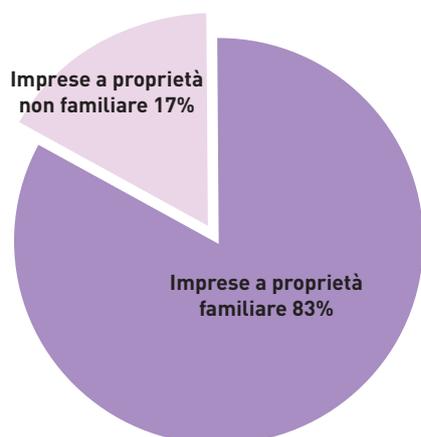
**Nel manifatturiero oltre l'80% delle imprese è di proprietà familiare: l'indagine del Centro Studi Tagliacarne**

Le imprese familiari sono l'ossatura portante del nostro tessuto economico. Si calcola che quasi l'80% dell'industria manifatturiera sia appannaggio del capitalismo familiare. Più precisamente sono oltre 108mila le imprese del manifatturiero nelle mani delle famiglie italiane su 130mila complessive rilevate nel 2020.

Eppure, non sempre queste realtà godono di una buona immagine, spesso associata a un'impostazione iper-tradizionalista e poco aperta alle sfide della modernità.

Eppure, sono proprio le imprese familiari a risultare più innovative e green rispetto agli altri contesti imprenditoriali.

### Composizione delle imprese manifatturiere (5-499 addetti) secondo la proprietà familiare, 2020



Fonte: Centro Studi Tagliacarne

A dirlo è una recente indagine condotta dal Centro Studi Tagliacarne, su un campione di imprese manifatturiere tra i 5 e i 499 addetti, secondo cui il 18% delle aziende a proprietà familiare ha investito in tecnologie 4.0 tra il 2017 e il 2020, contro il 15% delle altre.

E quando si affidano ad un manager esterno la propensione ad innovare è ancora più elevata (22%). Tuttavia, solo il 9% delle imprese familiari vi fa ricorso.



Anche sui temi della sostenibilità il family business mostra una marcia in più, il 27% ha già realizzato investimenti verdi tra 2017-2019 contro il 24% delle imprese non familiari. Non solo, guardando al futuro il 18% conta di investire in green entro il 2023 contro il 12% delle imprese non familiari.

Certo è una fotografia che potrebbe mutare, per effetto dell'attuale scenario di incertezza legato alla crisi russo-ucraina e delle spinte inflazionistiche, ma dà il senso del dinamismo di questo spaccato produttivo storicamente radicato del nostro Paese.

D'altro canto, la propensione alla sostenibilità è un tratto tipico delle imprese familiari, perché sono fortemente integrate nel territorio e nel tessuto sociale dove operano. Non è un caso che laddove le relazioni con istituzioni, università, imprese si fanno più forti, maggiore è il grado di apertura all'innovazione.

Tuttavia, questa spinta ad innovare appare perdere vigore nella fase di maturità dell'azienda che va dai 30 e ai 40 anni. Motivo per cui risulta essenziale gestire bene il passaggio generazionale, che spesso si rileva il vero tallone d'Achille. In alternativa, può risultare una scelta vincente rivolgersi ad un manager selezionato sul mercato.

di Loredana Capuozzo

# PER UNA SMALL BUSINESS ADMINISTRATION MADE IN ITALY

**Fare delle Camere di commercio le agenzie territoriali di supporto al sistema produttivo**

a cura di Alessandra Altina

Telematizzazione e sportelli unici per le attività produttive, digitalizzazione, misure di sostegno alle imprese e ambiente, internazionalizzazione, semplificazione amministrativa. Sono i sette temi chiave per lo sviluppo del Paese (si veda il box a pag. 10) sui quali il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, ha concentrato le proposte del sistema camerale al Governo. La cornice è stata quella dell'Assemblea dei presidenti delle Camere di commercio, tenutasi a Roma a fine aprile, tutta centrata sull'attualità economica e politica del momento: gli effetti del conflitto Russia-Ucraina, le ricadute sulle imprese e, soprattutto, l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, «opportunità storica – ha sottolineato il presidente di Unioncamere – per affrontare problemi irrisolti da decenni», ma anche sfida realizzativa di non poco conto.

E qui, ha ricordato Prete, sta il nodo centrale: il Piano raggiungerà il suo reale obiettivo se nel 2026 il nostro sarà un Paese diverso, più moderno, più equo, più sostenibile ed inclusivo e se le nostre imprese saranno più forti e competitive, avendo portato a termine le transizioni gemelle verso il digitale e l'eco-sostenibilità.

Un passaggio tutt'altro che facile, considerando il difficile approccio che tantissime imprese (si veda a pag. 11) mostrano di avere verso le misure messe in campo dal Governo.

Servirebbe allora, è la proposta del sistema camerale, un supporto strutturato e stabile, prossimo alle imprese, distribuito sui territori, per affiancare gli imprenditori e metterli in condizione di cogliere le opportunità ora disponibili. Un ruolo che potrebbero ricoprire proprio le Camere di commercio, sul modello della Small Business Administration americana, diventando, quindi, quelle agenzie territoriali di supporto alle imprese, che l'attuazione del Pnrr rende quanto mai necessarie.



## PIÙ EUROPA IN UN MONDO MENO GLOBALE: TREMONTI E MIELI A CONFRONTO

La pandemia e la guerra in Ucraina hanno accelerato la crisi di quel modello di globalizzazione dell'economia che abbiamo conosciuto fino ad oggi, «una cosa giusta ma fatta in un tempo troppo breve», secondo Giulio Tremonti, un processo che è stato fatto «galoppare senza regole, in modo anarchico», secondo Paolo Mieli. Il presidente di Aspen Institute Italia e lo storico, saggista, ed ex direttore del Corriere della Sera, nella tavola rotonda svoltasi nell'ambito dell'Assemblea di Unioncamere, hanno fornito un quadro in chiaroscuro dello scenario internazionale e delle prospettive dell'Europa e dell'Italia in questa fase complessa.

Secondo Mieli, ciò che davvero è mancato in trenta anni di storia del mondo è una Conferenza mondiale utile a confrontarsi su quale era il disegno per gli anni a venire. Forse ora, dopo la pandemia e la guerra si arriverà a un appuntamento di questo genere. Tremonti ha sottolineato che se c'è un momento in cui è evidente la rottura del tempo, è questo. La guerra - ha detto - è solo l'ultimo fattore di una crisi iniziata con la caduta del muro di Berlino, quando, a distanza di pochi anni, "si inventa" un mondo diverso, unificato sulla matrice del mercato. Il mondo però è stato sviluppato in una logica di pace. Ora ci sono tante ragioni per essere un po' ottimisti ma anche prudenti.

In questo contesto, in un confronto tra blocchi contrapposti, quale futuro per l'Europa? Non ha dubbi Mieli nel dire che ci vuole "più Europa". Ma questo significa fare con rapidità almeno un passo, dandosi uno scadenziario per completare la sua costruzione. L'Europa, per Tremonti, è parte del nostro destino, è un percorso complesso ma sarà comunque fatto.

# SETTE TEMI CHIAVE PER LO SVILUPPO: LE PROPOSTE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

## Telematizzazione

Con il Registro delle imprese telematico le Camere di commercio hanno aperto la strada della digitalizzazione della pubblica amministrazione. Si potrebbe immaginare di trasformarlo nella piattaforma unica di interfaccia tra imprese e PA.

## Sportello unico

Il sistema camerale ha realizzato lo Sportello unico per le attività produttivo digitale, essenziale per tutte le comunicazioni che riguardino la nascita e la vita delle imprese. Oggi la metà dei Comuni italiani adotta il Suap realizzato dalle Camere di commercio. Perché non estenderlo all'altra metà, partendo dai Comuni che hanno maggiori difficoltà col digitale?

## Digitalizzazione

Negli ultimi cinque anni, grazie alla rete dei Punti Impresa Digitale (Pid) delle Camere di commercio 450mila imprese sono state avvicinate al digitale. Ce ne sono ancora, però, diverse centinaia di

informare e accompagnare le imprese, per accelerare la riconversione green della nostra economia reale.

## Misure di sostegno alle imprese

Nei mesi più acuti dell'emergenza, le Camere di commercio hanno assicurato rapidità nell'esecuzione delle misure dirette alle imprese. Molte Regioni hanno affidato e continuano ad affidare alle Camere la gestione di proprie iniziative. Assegnare al sistema camerale la gestione delle nuove misure sarebbe un vantaggio per le imprese, che avrebbero un interlocutore stabile al quale rivolgersi.

## Internazionalizzazione

Le Camere di commercio oggi svolgono attività di orientamento e accompagnamento all'internazionalizzazione delle imprese nei soli territori di competenza. Nel contesto attuale, però, vista l'importanza dell'export per il nostro Paese, potrebbe essere utile rimettere in campo tutte le forze possibili, incluse quelle del sistema camerale.



migliaia da orientare all'utilizzo delle tecnologie. Investire su queste strutture con i programmi di transizione 4.0 consentirebbe di far fare un ulteriore passo avanti al nostro sistema produttivo.

## Ambiente

Anche riguardo al tema ambientale, il contributo del sistema camerale potrà essere prezioso, realizzando una rete di Sportelli il cui compito sia di sensibilizzare,

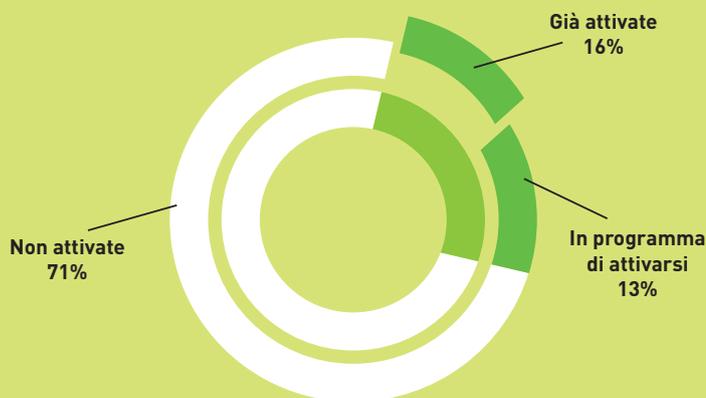
## Semplificazione

Nei mesi scorsi in Unioncamere è stata costituita una Commissione permanente sui temi della semplificazione con la partecipazione delle Confederazioni imprenditoriali dei diversi settori. L'obiettivo è di raccogliere proposte di semplificazione condizionate dal mondo imprenditoriale per portarle all'attenzione del Governo e del Parlamento. Un tipo di attività che potrebbe diventare sistematica.

# PNRR: SOLO 1 IMPRESA SU 3 È PRONTA A COGLIERE LE OPPORTUNITÀ DELLE NUOVE RISORSE

## Imprese e PNRR: a che punto siamo?

Percentuale di imprese che si sono attivate o hanno in programma di attivarsi per aderire ai progetti del PNRR di supporto alle imprese



Fonte: indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2022

Solo una impresa su 3 è pronta a cogliere le opportunità delle nuove risorse espressamente dedicate al sistema produttivo dal Pnrr, come transizione 4.0 ed economia circolare. Il 16%, infatti, si è già attivato per aderire ai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza mentre un altro 13% ha in programma di farlo. Ma più del 70% è fermo al palo, senza, al momento, interessarsi alle molteplici occasioni di sviluppo che si stanno aprendo. È quanto mostra una indagine diffusa da Unioncamere. I dati, elaborati dal Centro Studi Guglielmo Tagliacarne, sono stati al centro dell'Assemblea delle Camere di commercio. La rilevazione mette peraltro in evidenza la maggior difficoltà delle imprese minori. Guardando alla dimensione delle aziende, infatti, emerge che tra le piccole imprese ben l'80% non si è mossa o non ha intenzione di muoversi per partecipare ai progetti del Pnrr, a fronte del 50% delle aziende medio grandi.

Difficile dire quanto su questo atteggiamento incida anche il non semplice rapporto con la burocrazia. I dati mostrano che l'assolvimento degli adempimenti amministrativi è una voce di costo delle imprese, che incide anche sulla loro produttività: 6 aziende su 10 si affidano a consulenti esterni (in

16 imprese su 100 si sono già attivate per aderire ai progetti del PNRR di supporto delle imprese. Altre 13 hanno messo in programma di farlo.

In totale, quasi un terzo delle imprese (29 su 100) ha/avrà contatti con i progetti del PNRR.

Ma restano ben 71 imprese su 100 che non pensano di attivarsi sui tali progetti.

maniera esclusiva o assieme a personale interno), 4 su 10 utilizzano solo personale interno. La stima del Centro Studi Tagliacarne è che una riduzione di un terzo del tempo dedicato dalle risorse umane interne alle imprese agli adempimenti burocratici, reimpiegato nelle attività produttive, comporterebbe un aumento della produttività aziendale tra il +0,5% e il +1,1%.

D'altro canto, sulla situazione attuale incide anche il clima di incertezza legato allo shock della guerra in Ucraina. Per quasi 9 imprese su 10 l'impatto del conflitto in corso sarà alto, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e semilavorati. Quasi una impresa su 2, inoltre, ha problemi di approvvigionamento di materie prime e una su 5 di approvvigionamento di energia.

L'aumento dell'incertezza incide sulla natalità delle imprese: le ultime indicazioni sulle iscrizioni al Registro delle Camere di commercio mostrano che quando il clima di fiducia si riduce di un punto, la natalità delle imprese si contrae di mezzo punto. Negli ultimi due anni (2020-2021) sono state create 81mila imprese in meno rispetto al livello pre-pandemia del 2019, di cui 26mila in meno giovanili e 32mila in meno femminili.

## Conflitto Russia-Ucraina: forte impatto su prezzi e approvvigionamenti delle materie prime

Gli effetti del conflitto Russia-Ucraina sulle imprese, quote percentuali\*



\* Domande a risposta multipla

Fonte: indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2022

Per quasi il 90% delle imprese l'impatto del conflitto sarà alto o medio alto.

L'aumento dei prezzi (di fonti energetiche e materie prime) è l'effetto dichiarato da quasi la totalità delle imprese: oltre 8 su 10.

Quasi un'impresa su 2 ha problemi di approvvigionamento di materie prime, mentre minori sono i problemi di fornitura di energia (problema dichiarato da una su 5).

Deglobalizzazione: primi segnali di un inizio? Pur trattandosi di livelli molto bassi, la quota di imprese che dichiara la necessità di diversificare i fornitori preferendo quelli italiani è superiore a quella delle imprese che preferiscono fornitori esteri: 5% vs 3%.



UNIONCAMERE



IN COLLABORAZIONE CON TINEXTA

## PNRR e PMI: istruzioni per l'uso

DIGITAL  
EVENT

16 maggio  
ore 11:00

Partecipa: [//eventi.ilsole24ore.com/pnrr-e-pmi/](https://eventi.ilsole24ore.com/pnrr-e-pmi/)

L'evento **PNRR e PMI: istruzioni per l'uso** vuole essere **una vera guida per gli imprenditori all'accesso ai fondi europei** che, in uno scenario reso complicato dalla guerra in Ucraina e dall'innalzamento dei costi di energia e materie prime, rappresenta per le piccole e medie aziende un'opportunità fondamentale per rimanere **competitive sul mercato**. Non si potrà, infatti, prescindere dalla **transizione digitale**: obiettivo fondamentale del Piano, è una leva per espandere i propri orizzonti e rinnovare i modelli di business. Ma fondamentale è anche la **rivoluzione verde**, con il PNRR che prevede importanti investimenti nelle **fonti rinnovabili**. Questo senza trascurare il sostegno per incentivare l'**ingresso delle donne nel mondo dell'imprenditoria**.



OSSERVATORIO  
PNRR  
IL SOLE 24 ORE



# Festival Internazionale dell'Economia a Torino: le Cdc del Piemonte tra i sostenitori

Ai blocchi di partenza il Festival Internazionale dell'Economia, diretto da Tito Boeri, progettato e organizzato dagli Editori Laterza, con la collaborazione della Fondazione Collegio Carlo Alberto. L'evento, che si terrà a Torino dal 31 maggio al 4 giugno, nasce da un'iniziativa pubblica promossa da "La Stampa" e che ha visto protagoniste primarie istituzioni del territorio: Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Camera di commercio di Torino, Unioncamere Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, coordinate dalla Fondazione Collegio Carlo Alberto.

Le Camere di commercio del Piemonte hanno subito sposato questa iniziativa, convinti che - come ha ribadito il premio Nobel Michael Spence - il Festival rappresenti "una gemma per il pubblico internazionale di cui nessun ricercatore al mondo può declinare".

Per il Piemonte si tratta di un'importante opportunità che genererà un impatto diretto e duraturo non solo a livello socio-economico, ma anche a livello culturale, perché si inserisce in un quadro di grandi eventi che vedrà Torino catalizzare nei prossimi mesi e anni una crescente attenzione da parte dell'opinione pubblica e dei media.

La manifestazione avrà le caratteristiche che l'hanno resa nota a livello nazionale e internazionale: unire la ricerca scientifica più avanzata su un tema di grande rilievo pubblico con la grande capacità divulgativa, il pluralismo delle idee, l'as-

oluta autonomia da qualsiasi condizionamento politico ed economico. Il tema di quest'anno è "Merito, diversità e giustizia sociale".

Nel programma del Festival - con più di 70 eventi - intervengono più di 100 tra relatori e relatrici, tra cui diversi premi Nobel come Jean Tirole e Christopher Pissarides. Tra i relatori le tre persone che hanno maggiormente contribuito allo studio della discriminazione di genere: Marianne Bertrand, Claudia Goldin e Shelly Lundberg. Il 42% dei relatori saranno donne, nonostante meno del 20% degli economisti sia di sesso femminile.

Torino ha una realtà straordinaria come il Circolo dei lettori e per questo sono state potenziate le presentazioni di libri, prevedendo incontri anche su testi non ancora tradotti in italiano.

Il programma di attività non coinvolgerà solo Torino. In avvicinamento al Festival sono previsti incontri in altri luoghi e città del Piemonte, realizzati anche in collaborazione con le Camere di commercio del Piemonte.

di Annalisa D'Errico



[www.festivalinternazionaledeleconomia.com](http://www.festivalinternazionaledeleconomia.com)

## Festival del Cambiamento: 26 e 27 maggio a Gorizia e Trieste

Festival del Cambiamento, atto primo. Fissata per il 26 e 27 maggio a Gorizia e Trieste la prima edizione dell'evento organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia in collaborazione con The European House Ambrosetti e il sostegno di BAT Italia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e della Fondazione CRTrieste, con il patrocinio del Comune di Gorizia e del Comune di Trieste. Sarà una due giorni di dibattiti che coinvolgerà esperti di livello internazionale su strategie e scenari di sviluppo, con la finalità di intercettare e anticipare i grandi cambiamenti nella società e nell'economia del nostro Paese con un respiro europeo ed internazionale. Il Forum si propo-

ne di diventare un appuntamento ricorrente sui grandi temi legati al cambiamento della società e dell'economia, massimizzando il coinvolgimento del territorio e del suo sistema imprenditoriale. Nel corso delle due giornate si potrà ascoltare il punto di vista di esperti, capi azienda, scienziati e rappresentanti delle Istituzioni su come sta cambiando il nostro modo di lavorare, vivere e fare business e come le città, la società, la pubblica amministrazione e le imprese possono affrontare con successo le nuove dinamiche della "grande onda" del cambiamento, in un'epoca storica di grande accelerazione e incertezza.

[www.festivaldelcambiamento.com](http://www.festivaldelcambiamento.com)

## Una ricerca della Camera di commercio svela la vera dimensione della Capitale

La Camera di commercio di Roma ha realizzato una ricerca, "La grande Roma", che restituisce i numeri di presenze, flussi, modi di vivere all'interno della città, con molte sorprese e alcune conferme. I dati di provenienza Telco (aziende di telecomunicazioni) indicano gli utenti che si agganciano alle celle telefoniche della città, nel rispetto della privacy. Ne emerge un quadro davvero vivace.

I residenti ufficiali sono poco più di 2 milioni e 800mila. Ma telefoni cellulari, smartphone e tablet mostrano che sono quasi mezzo milione in più co-

loro che risultano dormire a Roma almeno 5 giorni a settimana senza avervi la residenza. Facendo i conti si arriva a sfiorare i 3,3 milioni di residenti effettivi.

Il traffico dati dei cellulari ci dice anche che, ogni giorno in media, ci sono 230mila turisti entro i confini del Comune, il 51,4% stranieri e il resto italiani. Mentre i dati ufficiali indicano 46 milioni di presenze turistiche, i dati telefonici ci dicono, invece, che sono 77 milioni. Inoltre, ogni giorno nella Capitale arrivano 420mila pendolari, per almeno 15 giorni al mese.

Ci sono anche i visitatori abituali, cioè utenti che arrivano in città da 2 a 14 volte al mese, senza mai pernottarvi. Questi "visitatori" sono in media 470mila al giorno. Infine, i visitatori occasionali, che restano un solo giorno e che sono quotidianamente più di 220mila. Insomma, una mole di persone ben più consistente di quella che risulta all'anagrafe e che impone riflessioni su risorse e stanziamenti adeguati per Roma e sul suo "status" di Capitale.

di Massimo Piagnani



## Turismo: a Taranto il rilancio si progetta a partire dai dati

La Camera di commercio di Taranto ha recentemente attivato il Tavolo per il Turismo della provincia di Taranto, per aggregare gli stakeholder intorno ad iniziative coerenti di rilancio del turismo in ottica innovativa e sostenibile: analisi statistico-economica, buone imprese e lavoro di qualità, collaborazione fra le istituzioni locali e azioni condivise a favore delle imprese sia attraverso contributi a fondo perduto erogati dall'Ente camerale, sia con la progettazione di destinazioni turistiche. La prima di queste riguarda la costruzione di un cammino enogastronomico, grazie al sostegno di

Unioncamere e Ministero del Turismo, le cui linee guida, approntate partendo dall'osservazione territoriale, sono state presentate a Roma lo scorso 29 marzo, [guarda il video](#).

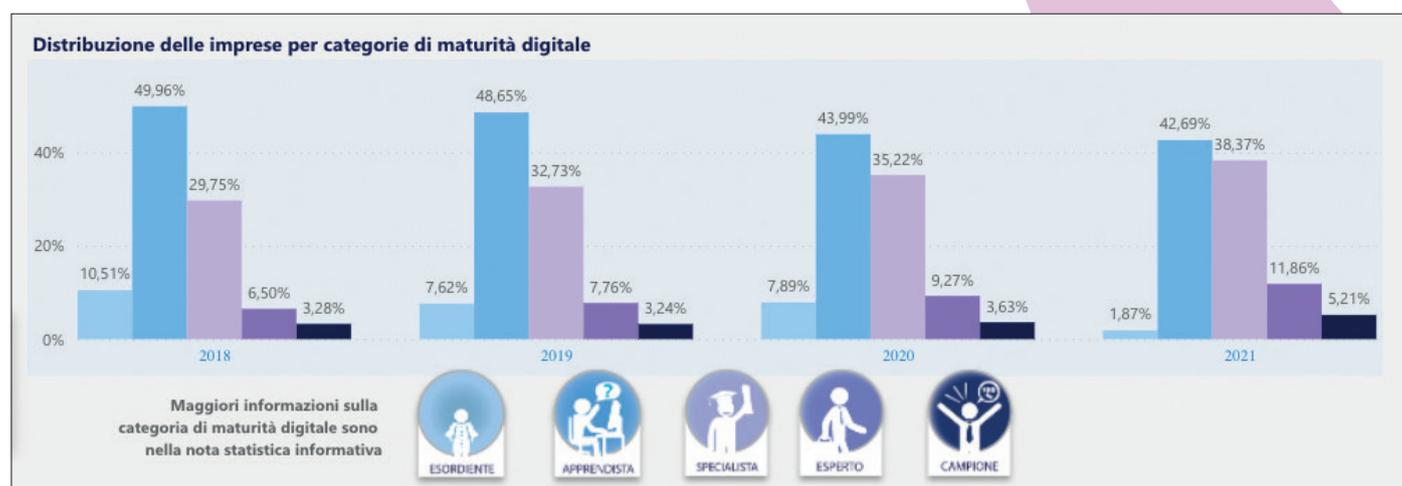
La seconda, invece, si focalizza sulle Marine pugliesi, nell'ambito del programma realizzato insieme a Unioncamere Puglia e Isnart e sostenuto da Unioncamere.

Elementi fondanti dell'attività di progettazione sono sintetizzati in un primo importante report di analisi economica, basato sugli ecosistemi turistici Turismo Big Data e Mappa delle opportunità e sui risultati di indagini dirette realizzate sul territorio, presentato al pubblico nelle scorse settimane, [clicca qui per vedere i contenuti](#).

di Francesca Sanesi

# Una “Academy” per affiancare le Pmi nella transizione digitale

Capitale umano delle imprese e cybersecurity  
le nuove frontiere dell'attività dei Punti Impresa Digitale



Una “Academy” per la riqualificazione e lo sviluppo, in chiave digitale, del capitale umano delle imprese e un servizio mirato per contrastare il rischio cibernetico. Sono i nuovi servizi e progetti dei Punti Impresa Digitale (Pid) delle Camere di commercio, per sostenere la transizione in chiave 4.0 delle aziende italiane.

Nei prossimi mesi, infatti, vedrà la luce la Pid “Academy” – un’offerta di tutorial, video learning e laboratori esperienziali - il cui obiettivo è quello di accrescere le competenze degli imprenditori e dei loro collaboratori sui temi e le tecnologie per affrontare la sfida del digitale. Tra questi, ovviamente, la cybersecurity, fattore fondamentale per la tutela dei dati e dell’operatività di una impresa.

A questo proposito, i Punti Impresa Digitale hanno messo a punto un nuovo servizio di assessment – Pid-Cybercheck – che consentirà alle Pmi di conoscere le aree più esposte al rischio cibernetico e quantificarne le vulnerabilità. Le imprese potranno contare su una serie di percorsi informativi che consentiranno di approfondire le soluzioni tecnologiche congeniali per contrastare gli attacchi cyber.

I drammatici eventi degli ultimi mesi, d’altro canto, hanno nuovamente posto l’accento sulla necessità inderogabile delle imprese di dotarsi di strumenti per la sicurezza informatica e, al tempo stesso, sulla fragilità di tante imprese che ancora

non dispongono di competenze digitali e di tecnologie adeguate per fronteggiare questo fenomeno. Dall’analisi di Pid-Osserva emerge, infatti, che solo il 29% delle micro, piccole e medie imprese ha investito in cybersecurity e solo l’11% ha svolto con regolarità attività di formazione per i propri dipendenti. Un dato che fa riflettere, insieme a quello dei “divari digitali” ancora esistenti nel Paese. Sebbene, infatti, l’adozione delle tecnologie 4.0 cresca tra le imprese italiane, determinando un incremento della maturità digitale di circa il 9% rispetto al periodo pre-Covid, si riscontrano, nell’analisi condotta, significativi gap tra aziende di differente dimensione (le micro e piccole imprese registrano una maturità digitale media del 28% inferiore rispetto a quelle medio-grandi) e tra i diversi territori del nostro Paese (le regioni del Mezzogiorno hanno un maturità digitale inferiore del 10% rispetto a quelle del Centro-Nord).

Anche con i nuovi servizi messi in campo, i Pid - che in questi anni hanno supportato 450mila imprese nella transizione digitale, offrendo servizi di informazione, formazione, assessment e orientamento - potranno contribuire al cambiamento strutturale del sistema produttivo, alimentando la capacità trasformativa dell’innovazione e delle “tecnologie abilitanti”.

di Antonio Romeo

Per info e approfondimenti [clicca qui](#)

## Opportunità al femminile nel XIV Giro d'Italia delle donne che fanno impresa

Uno si è concluso da poco e si è snodato lungo lo stivale toccando 12 Camere di commercio (Roma, Chieti-Pescara, Verona, Milano, Arezzo-Siena, Bergamo, Torino, Pisa, Pordenone-Udine, Vicenza, Romagna, Prato-Pistoia) e coinvolgendo oltre 1.200 partecipanti. Un altro è partito a inizio primavera.

È il Giro d'Italia delle donne che fanno impresa che con la prima tappa di Ravenna il 5 aprile e la seconda a Bolzano il 19 aprile è giunto alla sua quattordicesima edizione.

La manifestazione itinerante promossa da Unioncamere in collaborazione con le Camere di commercio e con la rete dei Comitati camerali per la promozione dell'imprenditorialità femminile riporta al centro dell'opinione pubblica il valore del fare impresa al femminile.

Diversi gli appuntamenti fino a maggio, a cominciare da quello del 4 maggio a Genova e molti altri in fase di definizione. Ma tutti con un obiettivo comune: ascoltare le esigenze di chi fa impresa o vuole cominciare a farla e portare le istanze all'attenzione dei decisori per costruire risposte su misura.

I temi, quindi, sono sempre di grande attualità, dalla finanza agevolata alla sostenibilità, dalla certificazione della parità di genere alla responsabilità sociale. E in quest'anno così fecondo di opportunità non può mancare nel Giro uno spazio importante per il **Fondo Impresa Femminile**, lo

strumento agevolativo nazionale che dopo la legge 215/92 torna a supportare specificatamente l'avvio e il consolidamento dell'impresa femminile. Il 5 maggio la prima apertura dello sportello per la compilazione delle domande.

Ma soprattutto la grande novità del **Fondo**, cioè il fatto che attiva anche percorsi di assistenza tecnica e di networking e finanzia progetti per diffondere la cultura imprenditoriale attraverso la presenza delle imprenditrici nelle scuole o l'avvicinamento delle ragazze alle materie STEM (science, technology, engineering and mathematics) e alle facoltà scientifiche.

E non può mancare il tema della certificazione della parità di genere che ha l'obiettivo di incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre gender gap in tutte le aree che presentano maggiori criticità, come le opportunità di carriera, la parità salariale a parità di mansioni, le politiche di gestione delle differenze di genere e la tutela della maternità.

In estrema sintesi, quindi, un Giro 2022 per far passare il messaggio che investire sul talento femminile è conveniente per tutto il tessuto imprenditoriale e per ribadire come il sistema camerale e la rete dei Comitati possono essere tra i promotori di un percorso di cambiamento culturale nelle organizzazioni indispensabile per attivare la grande risorsa femminile e stimolare la crescita economica e sociale del Paese.

di Tiziana Pompei

## Progetto E-Women Lab apre le porte all'e-commerce

### Le interviste di tre imprenditrici che hanno partecipato al progetto

La digitalizzazione è una delle direttrici principali dello sviluppo sostenute dal Pnrr che assorbe il 21% delle risorse messe in campo. Si tratta di un processo ineludibile che l'emergenza Covid ha accelerato, permettendo a molte aziende di vendere

online per restare operative pur nel rispetto delle restrizioni previste. Ma c'è ancora una parte consistente del nostro sistema produttivo che fa fatica a stare al passo con l'innovazione.

Sono in particolare le imprese femminili a mostrare maggiori difficoltà. Proprio a loro si è rivolto il progetto di coaching e upskilling

sull'e-commerce E-WOMEN LAB, nato da una partnership tra eBay e Dintec, con l'impegno attivo dei Pid e di Si.Camera nel coinvolgimento della rete dei Comitati per la promozione dell'imprenditorialità femminile.

Per saperne di più Agorà, il podcast del Centro Studi Tagliacarne, ha intervistato Tiziana Pompei vice segretario generale di Unioncamere e tre imprenditrici che hanno partecipato al progetto: Grazia Zucaro dell'azienda orafa Greyc Creation, Mara Rai titolare del negozio di abbigliamento Maralei e Tatiana Faetti dell'azienda sartoriale Energia. Ascolta le interviste complete [qui](#).

di L.C.



IL PODCAST DEL CENTRO  
STUDI TAGLIACARNE

**AGORÀ**

SU TAGLIACARNE.IT, SPOTIFY E YOUTUBE

## Da “La Rete del mare” servizi per la competitività della piccola pesca artigianale

Dal 1° dicembre 2021 sono attivi in Italia i primi 5 acceleratori d'impresa interamente dedicati allo sviluppo competitivo delle imprese della piccola pesca artigianale. Realizzati nell'ambito di una collaborazione istituzionale tra l'Unioncamere e il Ministero delle politiche agricole, gli acceleratori d'impresa sono gestiti da 5 Camere di commercio: Venezia Giulia, Maremma-Tirreno, Cagliari-Oristano, Lecce, Trapani.

Ad essi è affidato il compito di costituire un network integrato, che ha le caratteristiche per essere allargato alla partecipazione di altre Camere di commercio, volto a fornire servizi di assistenza tecnico-specialistica e consulenziale a tutte le imprese della piccola pesca artigianale operanti sul territorio nazionale.

L'obiettivo è promuovere lo sviluppo competitivo di questo importante comparto produttivo, favorendo la diversificazione delle attività in chiave innovativa e sostenibile.

I servizi di prima assistenza sono attività di primo orientamento che vengono erogati quotidianamente a tutte le imprese che pongono specifici

quesiti sui seguenti ambiti di intervento: organizzazione d'impresa, diversificazione delle attività, aggregazione e integrazione di filiera, innovazione tecnologica, promozione e tutela commerciale, finanziamenti, sostenibilità ambientale e formazione professionale.

Avvalersi dei servizi di prima assistenza è semplice: basta compilare il modulo telematico presente sul sito di progetto o contattare direttamente uno dei diversi acceleratori, specificando l'ambito tematico d'interesse e le ragioni per le quali si richiede l'assistenza. Le risposte ai quesiti posti, secondo il livello di complessità, vengono erogate entro un tempo massimo di 5 giorni lavorativi.

I servizi avanzati, che gli acceleratori stanno attivando proprio in questi mesi, consistono in 10 programmi di affiancamento consulenziale dedicati a gruppi omogenei di imprese con l'obiettivo di promuovere l'adozione di modelli aggregativi e lo sviluppo di attività complementari di integrazione al reddito, a partire da attività di pescaturismo e ittiturismo.

Le imprese della piccola pesca vengono accompagnate operativamente da un gruppo di esperti nei passaggi preliminari necessari alla “concretizzazione” dell'idea progettuale. Proprio in questi giorni sono in corso di pubblicazione presso gli acceleratori d'impresa gli avvisi dedicati ai primi programmi consulenziali. Da qui alla fine del mese di settembre saranno realizzati almeno 40 incontri. Gli acceleratori sono accessibili al seguente link [www.retedelmare.com](http://www.retedelmare.com)



**TRASFORMARE  
IL TUO PESCHERECCIO  
IN UN E-COMMERCE  
INTERNAZIONALE?**

**PREPARATI  
ALLA SFIDA.**

Vai su [retedelmare.com](http://retedelmare.com)

di Marco Proietti

PROMOZIONE E ASSISTENZA  
**ALLE IMPRESE**

## Olio Capitale ritorna dal 13 al 15 maggio

**A Trieste il meglio  
dell'extravergine d'oliva italiano**

Dal 13 al 15 maggio 2022 si svolgerà a Trieste la XIV edizione del salone dell'olio extravergine tipico e di qualità Olio Capitale, organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione nazionale Città dell'Olio.

Una edizione che quest'anno prevede importanti novità e che vedrà protagonisti oltre un centinaio di produttori di olio extravergine di oliva provenienti da molte regioni olivicole italiane e dall'estero, assieme all'Associazione Mirabilia e al Premio Ercole Olivario.

Si tratta, indubbiamente, di un evento che celebra il consumo consapevole di un alimento universalmente riconosciuto sano e indispensabile all'interno di una dieta equilibrata. Per il 2022 sarà confermato il format che ha sempre contraddistinto il Salone, proponendo allo stesso tempo varie nuove attività all'interno del Trieste Convention Center.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, grazie ai finanziamenti del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (Feamp) 2014/2020, ha deciso di sostenere l'evento e attraverso la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, sarà protagonista all'interno dell'esposizione con

una serie di azioni di promozione del prodotto ittico nazionale abbinato all'olio extravergine di oliva, nell'ambito di una dieta mediterranea universalmente riconosciuta quale regime alimentare ricco di proprietà benefiche.

Da un lato Olio Capitale 2022 sarà attento al consumatore con corsi di assaggio, lezioni di cucina, incontri con i produttori, dall'altro si rivolgerà alla ristorazione professionale, alla distribuzione specializzata food e ai produttori con la sezione dedicata all'innovazione tecnologiche nel settore e denominata Innolio. Inoltre, dopo la fiera, Olio Capitale proseguirà attraverso il marketplace [www.oliocapitale.shop](http://www.oliocapitale.shop).

di Andrea Bulgarelli



Tutte le informazioni su [www.oliocapitale.it](http://www.oliocapitale.it)

## Perugia: 30 anni di Ercole Olivario

9.227 etichette iscritte, 2.058 campioni e finalisti, 343 oli premiati: sono i numeri del concorso nazionale **Ercole Olivario**, nato nel 1993 da una riflessione avviata dal Sistema camerale con gli operatori del settore olivicolo per creare un momento di valorizzazione dell'olio ex travergine. Il 26 marzo 2022 sono stati proclamati i vincitori della XXX edizione del Premio, organizzato da Unioncamere in collaborazione con la Camera di commercio dell'Umbria, MIPAAF, MISE ed il sostegno di Unaprol - Consorzio olivicolo italiano ed

Italia Olivicola. Le 12 etichette premiate sono state annunciate da Giorgio Mencaroni, presidente della Cdc dell'Umbria e del Comitato di coordinamento dell'**Ercole Olivario**.

di D.D.M.



## Formazione alle imprese per la transizione ecologica: numerose Cdc coinvolte



Quali sono le azioni che le imprese possono intraprendere per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>? Quali sono le evoluzioni più significative delle normative in materia di rifiuti ed economia circolare? Come fare per digitalizzare gli adempimenti ambientali?

A queste domande risponde il ciclo di incontri formativi per le imprese promosso da Unioncamere e dal sistema camerale nell'ambito delle iniziative a supporto della transizione ecologica.

Gli incontri, iniziati ad ottobre 2021 ed in programma fino a maggio 2022, si svolgono in modalità webinar: ad occuparsi della formazione e del materiale didattico sono gli esperti ambientali di EcoCerved, società consortile delle Camere di commercio che accompagna queste ultime nello svolgimento dei numerosi compiti richiesti dalla normativa ambientale nazionale e comunitaria.

Obiettivo dell'iniziativa è diffondere i servizi innovativi e le best practice di economia circolare, per ridurre il prelievo delle risorse naturali e allunga-

re il ciclo di vita dei prodotti, informando le imprese in merito alle seguenti tematiche:

→ evoluzioni della normativa in materia di cessazione della qualifica di rifiuto, con focus sul nuovo Registro nazionale delle autorizzazioni al recupero dei rifiuti (REcer) istituito dal Ministero della Transizione ecologica;

→ politiche in materia di riduzione delle emissioni di gas serra e adempimenti a carico degli impianti, con una panoramica sulle principali normative vigenti, alle quali sono direttamente collegati gli adempimenti a carico di cittadini e imprese;

→ come muovere i primi passi verso la digitalizzazione degli adempimenti ambientali con il superamento della vidimazione fisica del formulario di identificazione del rifiuto attraverso l'applicazione ViViFir.

Per info e approfondimenti [clicca qui](#).

di Daniela Da Milano

[www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)